

## La biologa smaschera il segreto di Stamina “In quelle provette c'era solo un bluff”

La testimone al pm: “La dottoressa Molino usava semplice acido retinoico che teneva in borsetta”

SARAH MARTINENGI

«**L**A TERAPIA Stamina per me è un grande bluff. Nessuna nuova scoperta: secondo me l'ingrediente segreto era solo acido retinoico». A fare questa rivelazione agli inquirenti non è stata una paziente delusa da Vannoni, ma una voce “interna” all'équipe del professore più discusso del momento. E' una testimonianza fondamentale quella di una biologa torinese, M.M., assunta alla Medestea di Gianfranco Merizzi, e che per un periodo è stata “dislocata” a Brescia a dare una mano alla “regina” di Stamina, Erica Molino, la dottoressa che pur non essendo iscritta all'albo esercitava la funzione di biologa manipolando le cellule, e che era detentrica del

Proprio il procedimento di differenziazione delle cellule è la “scoperta” vantata dall'ex docente

“segreto” della terapia. Proprio lavorando al suo fianco, tuttavia, M.M. si è resa conto che di scientifico, in quelle infusioni che avrebbero dovuto guarire ogni sorta di malattia, c'era ben poco.

«Ho iniziato a recarmi a Brescia a marzo 2013 e per circa cinque mesi ho svolto attività di supporto nelle procedure da lei svolte di lavorazione del materiale proveniente dalla sala operatoria, congelamento e scongelamento delle cellule, preparazione delle cellule per le infusioni, cambio dei terreni colturali» ha spiegato la biologa. Il suo ruolo era più di manovalanza: pulizia, approvvigionamento di ghiaccio e azoto liquido, centrifugazione delle cellule, congelamento dei sieri dei pazienti e compilazioni dei fogli di lavoro: «Erica Molino limitava la mia attività in semplici operazioni manuali di tra-



### IL PERSONAGGIO

“Io, ex socio del fondatore ora devo 60mila euro al fisco”

«**V**ANNONI è un truffatore: anch'io sono stato ingannato e ora devo pagare 60mila euro al fisco per colpa sua». È arrabbiatissimo Pietro Turino, che sostiene di essere rimasto amministratore unico della società Re-Gene, la “madre” di Stamina, a sua insaputa. Non è indagato nell'inchiesta di Guariniello, ma nei giorni scorsi la Finanza gli ha fatto visita chiedendogli conto di imposte sui redditi non versate per 180mila euro e altri 36mila di Iva non pagata tra il 2009 e il 2010. «Nel periodo in cui ho frequentato Vannoni vedevo i pazienti in via Giolitti. A me aveva mostrato il suo cane lupo: era vecchio e non camminava più, ma dopo la cura era tornato a correre».

(s. mart.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sporto delle cellule congelate. Le cellule scongelate le venivano consegnate e lei le manipolava in altri tubi sterili e le contava - ha raccontato - poi una parte veniva data al laboratorio per la caratterizzazione; riempiva le siringhe per l'infusione ai pazienti, sia endovenosa sia intratecale (dove scorre il fluido attorno al midollo spinale ndr)». Ma proprio per questa puntura le cellule venivano differenziate in neuronali tramite un prodotto sconosciuto. «Era una soluzione che spuntava

fuori dalla sua borsetta personale e messa nel frigo del laboratorio per la sola giornata delle infusioni». Veniva aggiunta in misura e percentuale conosciute solo dalla Molino.

«Ma un giorno - ha spiegato M.M. - ho visto che c'erano due provette di questa soluzione giallo fosforescente. Senza farmi vedere ho constatato che non si trattava di un preparato industriale e aveva le caratteristiche di acido retinoico, che ho riconosciuto perché lo uso in altre occa-

sioni di lavoro». La biologa racconta che la collega lasciava “incubare” per una decina di minuti la soluzione sulle cellule, poi centrifugava tutto eliminando la soluzione e facendo l'infusione «in semplice liquido fisiologico».

Tra le rivelazioni rese dalla biologa anche una stranezza: «Il terreno di congelamento delle cellule è una miscela di siero bovino fetale, terreno di coltura e 10 per cento di Dmsò (dimetilsolfossido9), ma nelle schede di lavorazione è indicato solo il siero fetale

e il 20 per cento di Dmsò: mi è stato detto che però si dovevano indicare nelle schede dati difformi dalla reale composizione». In conclusione, secondo la biologa di Medistea «non vi è nulla di eclatante, per me, nel metodo Stamina, o innovativo dal punto di vista scientifico: i presunti segreti della Molino erano assurdi. L'unica cosa innovativa è che Vannoni sia riuscito a entrare in un ospedale pubblico e che lì abbia proseguito impertentito».



### RISCHIO PROCESSO

Per Davide Vannoni e altri 19 l'inchiesta è chiusa: tra le accuse anche l'associazione a delinquere



## Regionali, 6 aspiranti governatori

Publicato Sabato 26 Aprile 2014, ore 18,01

**Esclusi i "pataccari" Rabellino e Cermignani. Passano il vaglio delle verifiche Chiamparino, Bono, Pichetto, Costa, Crosetto e Filingeri. Estromessa la lista Pensionati. Il M5s annuncia il ricorso contro chi non ha raccolto le firme. FI e Ncd a rischio?**

Sono 6 gli aspiranti governatori e 16 le liste che il 25 maggio si contenderanno la presidenza della **Regione Piemonte**. A passare il vaglio delle verifiche di rito sono **Sergio Chiamparino, Davide Bono, Gilberto Pichetto, Enrico Costa, Guido Crosetto** e **Mauro Filingeri**. Bocciati perché privi delle firme a supporto sia **Roberto Cermignani**, l'ex dipietrista, alias "Bellicapelli", consigliere uscente della Provincia di Torino e autore della lista civetta "Chiamiamolo per il Piemonte" con tanto di Monviso come simbolo, sia il re delle liste patacca **Renzo Rabellino** che non è riuscito a convincere il tribunale della regolarità dell'apparentamento della sua "Lista dei grilli-No euro". Esclusi dalla competizione pure i "**Pensionati per Pichetto**", ultima versione della formazione all'origine del cataclisma che ha travolto la IX legislatura ed è proprio questa è stata la ragione della sua estromissione dal bouquet di liste a supporto di Pichetto. Era stata proprio la consigliera **Sara Franchino**, subentrata a **Michele Giovine** dopo la decadenza a seguito della condanna per le irregolarità, a presentare la documentazione. Al leader berlusconiano restano comunque Forza Italia, Lega Nord, Destre Unite, Lista Civica per il Piemonte-Pichetto, Verdi-Verdi e Grande Sud-Azzurri Italiani. Sei liste anche per Chiamparino: Pd, Moderati, Sel, Scelta Civica, Italia dei Valori e Chiamparino per il Piemonte. Unica lista ciascuno per gli altri concorrenti: Ncd-Udc per Costa, Fratelli d'Italia-An con Crosetto, L'Altro Piemonte a Sinistra per Filingeri, MoVimento 5 stelle a supporto di Bono. Fine corsa, ancor prima di iniziare, per "Bunga Bunga-Usei" presentata da **Marco Di Nunzio**.

Intanto, continua a destare attenzione la questione dell'esenzione dalla raccolta firme consentita dal "collegamento" con i gruppi consiliari. Come a suo tempo segnalato dallo Spiffero la procedura è tutt'altro che lineare, al punto che **Davide Bono** annuncia che ricorrerà contro tutte le liste che hanno usufruito di tale possibilità: "Abbiamo appreso con viva soddisfazione dell'esclusione delle liste civetta Grilli-no euro e Chiamiamolo per il Piemonte – scrive in una nota il candidato penta stellato -. Noi ricorremo contro tutte le liste che hanno usato l'esenzione firme di presidenti di gruppi consiliari regionali la cui proclamazione è stata annullata dalla sentenza del Tar di gennaio. Ci stupisce apprendere che il Pd si sia deciso a raccogliere le firme per la sua lista regionale solo mercoledì sera a seguito, dicono loro, della diffusione della notizia di un nostro possibile ricorso. Le regole sono regole e valgono per tutti. Come al solito, il Pd pensa di ergersi al di sopra: il M5s è qui per farle rispettare".

Ulteriori sviluppi potrebbero provenire dall'istanza presentata stamane da **Luigina Staunovo Polacco** che, per quanto apparentemente diretta solo contro la lista di Giovine, in realtà solleva di fatto il problema del collegamento delle liste con i gruppi decaduti. Lo stesso ricorso nelle prossime ore sarà probabilmente depositato in tutti i tribunali del Piemonte. Nel testo è possibile leggere non solo le considerazioni già note, ma anche, viene ricordato alle commissioni elettorali, come nei prossimi giorni il Tar Piemonte si esprimerà sul ricorso presentato da Staunovo e Bresso contro la surroga della consigliera Franchino, atto certamente abnorme (la lista era stata dichiarata decaduta per il venir meno del numero minimo dei candidati) e non urgente ed indifferibile effettuato per scopi elettorali dal centrodestra. In questa occasione il Tar potrebbe anche fare delle considerazioni più ampie (essendo stato sollevato proprio il

problema dell'esenzione) sull'invalidità dei gruppi consiliari. E allora apriti cielo. Lo spettro di ulteriori ricorsi e sulla possibilità di tornare presto al voto, aleggia sempre più sulla testa del futuro presidente. Ma il problema potrebbe essere sollevato al Tar Piemonte ben prima (entro 48 ore dall'affissione delle deliberazioni della commissione elettorale). Infatti, il potente ufficio legale nazionale e regionale del Movimento Cinque Stelle (che non a caso ha presentato l'esenzione con delega nazionale), si prepara a depositare un ricorso per chiedere l'esclusione di quelle liste che hanno presentato collegandosi ai gruppi decaduti: Forza Italia, Verdi-Verdi, Lista Pichetto, Moderati, ma anche le blasonate Forza Italia e Ncd.



## Ultimo schiaffo a Cota: Ncd se ne va

Publicato Sabato 26 Aprile 2014, ore 7,18

**Gli alfaniani pronti a ritirare la delegazione in Giunta. Un atto per marcare la presa di distanza dalla maggioranza uscente. Costa: "Occorre restituire dignità e credibilità alla Regione". Gli assessori Sacchetto e Coppola verso le dimissioni**

**Ncd** si prepara a ritirare la propria delegazione dalla giunta **Cota**. Un atto poco più che simbolico, a meno di un mese dalle elezioni, ma dal forte significato politico: la presa di distanza, seppur tardiva, dall'esecutivo regionale in carica e dalla maggioranza uscente. È la traduzione pratica di quella "discontinuità" auspicata dagli alfaniani nelle concitate settimane di trattative interne alla coalizione, pregiudiziale posta dagli uomini di **Enrico Costa** per proseguire l'alleanza con i vecchi partner. L'esito è quello noto: tra veti incrociati e reciproche accuse di "collaborazionismo" con l'avversario, il centrodestra si è spaccato in tre tronconi e ognuno corre per sé. A questo punto, le dimissioni dei due assessori, entrambi ricandidati – il titolare della Cultura **Michele Coppola** e il collega all'Agricoltura **Claudio Sacchetto** – contribuirebbero a lasciare maggiore libertà nella propaganda elettorale che, oltre a esaltare idee e proposte per la futura amministrazione, inevitabilmente, punzecchierà la vecchia sulle "occasioni mancate". La necessità di dare un "taglio" alla vecchia compagnia, soluzione sollecitata ancora ieri da **Vito Bonsignore**, sarà affrontata nelle prossime ore in una apposita riunione del gruppo dirigente. Nelle orecchie di Costa, inoltre, ronzano ancora le parole pronunciate dal governatore poche ore prima della sigla del patto tra **Lega** e **Forza Italia**: "Enrico, non se ne parla nemmeno. Mai da soli con Forza Italia". Che se la sia legata al dito? Possibile. E se nei primi sondaggi informali quasi tutti si sarebbero mostrati favorevoli alla "rupture", non è escluso che qualche resistenza possa registrarsi tra gli interessati (soprattutto Coppola non sprizzerebbe gioia, mentre il neo acquisto Sacchetto, da ex leghista ostracizzato da Cota ha il dente avvelenato e farebbe qualsiasi cosa per fargliela pagare). Si vedrà.

Intanto, Costa, coordinatore del partito e candidato governatore in alleanza con l'Udc, nel presentare ufficialmente la squadra Ncd-Udc in corsa per le prossime elezioni regionali in Piemonte non a caso mette tra i principali obiettivi quello di «restituire dignità e credibilità alla Regione». Non cita i mutandoni verdi ma, diciamo, sono sottintesi. Nella formazione delle liste, spiega assieme al coordinatore dell'Udc **Giovanni Barosini**, il criterio principale è stato quello del legame con il territorio. «La nostra - afferma - è una squadra giovane e dinamica, con talune personalità di riconosciuta esperienza, con le idee molto chiare: rendere la Regione snella ed efficiente. Per questo abbiamo assunto con coraggio questo impegno consapevoli che occorre restituire dignità e credibilità alla Regione. Abbiamo idee ed energie perché il Piemonte torni a correre».

Nel listino regionale subito dietro Costa troviamo: Daniele Andreatta; Stefano Barbero, Elisa Cavanna, Francesca Chessa, Silvano Dovetta, Vincenza Furnari, Franco-Giorgio Caracciolo, Lorenzo Guida, Maria Vittoria Pelazza e Massimo Prandi.

Nella lista proporzionale di **Alessandria** i quattro candidati sono Giovanni Barosini, Remo Benzi, Paola Bonzano e Giovanni Lanzavecchia. Ad **Asti** Paolo Macagno e Beatrice D'Avenia; a **Biella** Nicola Monteleone e Simone Pelle. Per **Cuneo** Sebastiano Cavalli, Fiorenzo Prever, Rocco Pulitano', Stefano Rinero e Claudio Sacchetto. A **Novara**, Valter Brustia, Rosanna Cerutti e Nello Francesco Ferlaino. Nella lista di **Verbania** Massimo Rapetti Lombardo e in quella di **Vercelli** Filippo Parisi e Sandro Serasso. Per **Torino**, capolista Giampiero Leo, a seguire Michele Coppola, Rosalba La Fauci, Fabio Iannuzzi, Angelo

Casale, Matteo Basile, Maurizio Berger, Marino Briccarello, Luca Armando Brunetti, Carola Cavani, Calogero Cesatti, Aldo Comoretto (detto Camoretto), Luca D'Alessio, Paolo Del Bene, Adolfo Demo, Pier Luigi Garau, Calogero Gerbino, Mariaconcetta Lopreato, Maria Laura Melis, Ludovico Maria Seppilli, Roberta Siciliano.

**il caso**

FRANCA NEBBIA  
ALESSANDRIA

# Un paradosso: gli anziani in coda le case di riposo sempre più vuote

Sono 2400 le richieste di ingresso, ma la Regione frena per risparmiare le quote

**T**ariffe per rette di ricovero in strutture per anziani non autosufficienti annullate dal Tar, perché giudicate illegittime, ma che la Regione chiede comunque di applicare in attesa che il Consiglio di Stato, cui la Regione si è appellata, si pronunci in materia. Se i contratti stipulati tra le Asl, gli enti che gestiscono le funzioni socio-assistenziali e i gestori delle strutture, «contratti - dice la Regione - che costituiscono l'unica fonte normativa» cui fare riferimento in questa fase di transizione, non dovessero essere sottoscritti «sarà cura dell'Asl provvedere al trasferimento degli utenti dalle strutture che hanno recesso a quelle che accettano i contratti in vigore». Uno spauracchio per le case di riposo, che negli ultimi tempi hanno già visto diminuire la propria utenza, di vedersi portar via gli ospiti. I sindacati che rappresentano le case di riposo, Anaste in testa come una delle più rappresentate in provincia, sono insorti, ma le strutture, timorose che la minaccia potesse essere messa in atto hanno firmato quasi all'unanimità i vecchi contratti (derivanti dalla Dgr 14-5999/2013 e dalla Dgr 85-6287/2013) che sostanzialmente prevedevano minori trasferimenti della Regione per far fronte ai non autosufficienti. Per questo i sindacati erano ricorsi al Tar, da cui hanno avuto ragione, mentre già avevano denunciato l'opera di «improvvisa guarigione» di molti utenti declassificati da malati bisognosi di assistenza di alta intensità a media o bassa intensità, con relativa contrazione dei minuti



ANSA FOTO

L'assistenza agli anziani è sempre più problematica

giornalieri di assistenza. Risultato: rette più elevate da pagare dagli utenti e quindi diminuzione di anziani, col risultato di posti letto vuoti, eccedenza di forza lavoro, licenziamento di personale delle cooperative attive nelle strutture, perché intanto dall'Asl erano stati bloccati gli inserimenti.

Eppure il bisogno continua a sussistere: secondo l'Anaste, le liste d'attesa in provincia contano 2400 persone; secondo il direttore dei Distretti provinciali, dottor Mauro Tinella, sarebbero «solo 900, di cui 700 differibili, mentre i posti letto convenzionati sono 1600». Un dato questo «che fa a pugni - afferma Michele Assandri, responsabile regionale Anaste - con la stima dei posti

letto che, in base alle risorse e alle giornate di assistenza previste in provincia avrebbero dovuto essere di 1785 nel 2012 e 1982 nel 2013».

L'Anaste chiede conto all'Asl della situazione su: giornate remunerate in strutture residenziali convenzionate, suddivisione in fasce assistenziali, posti letto convenzionati, importi spesi, continuità assistenziale. Tinella intanto afferma che «l'Asl non trasferirà anziani da una struttura a un'altra» e la Regione, che «ha fornito indicazioni operative alle Asl sulle tariffe da applicare nel periodo transitorio», come dicono all'assessorato guidato da Ugo Cavallera, dice che «a breve giungerà il responso del Consiglio di Stato».

## Franco, un caso «non urgente?»

Paralizzato, piagato, ma non basta ai «valutatori»

■ Piaghe nei piedi che richiedono un'ora di medicazione al giorno, quasi totale immobilità della parte destra del corpo in seguito a un ictus, costretto su una sedia a rotelle. Ma non è così grave da «meritare» un posto per non autosufficienti in una casa di riposo. Franco Tomasetti, 74 anni, ospite alla Residenza Amedeo di Novi con la moglie Annunziata Ranaldo di 76 - non molto più in salute di lui in seguito a poliomielite contratta da bambina - in seguito a una visita dalla commissione valutativa geriatrica dell'Asl si è sentito dare un responso di «differibilità senza tempo di risposta per l'inserimento in una struttura convenzionata», in cui la Regione paga metà della retta cioè la parte sanitaria. La commissione non ha giudicato «urgente» la condizione di Tomasetti; non ha decretato nemmeno la possibilità di un inserimento «non urgente» che poteva almeno risolvere la situazione entro un anno. Unica concessione: «L'interessato verrà monitorato periodicamente». Nella lettera all'interessato si aggiunge che «l'intervento proposto, verrà attivato previa disponibilità di risorse da parte dell'Asl e/o eventualmente, da parte del competente Ente delle Funzioni socio-assistenziali». Annunziata Rinal-



do non ci dorme la notte, preoccupata dell'assottigliarsi di un conto corrente «mai stato particolarmente ricco, se non in un brevissimo lasso di tempo, in cui vendemmo l'alloggio per aiutare nostra figlia a pagare il mutuo della sua casa». Un tempo in cui avvennero i controlli finanziari dell'Asl. Franco parla poco, ma la disperazione gliela si legge negli occhi. Tra l'altro dopo anni di convivenza e di aiuto reciproco, il timore di entrambi è di essere separati in due strutture diverse. [F.N.]

# “Medicina”, manca personale

I sindacati: “In reparto un infermiere professionale per turno, gestione ferie a rischio”

VALTER MANZONE  
BRA

Al reparto di Medicina dell'ospedale Santo Spirito mancano il primario, infermieri professionali e operatori socio-sanitari per occuparsi dei pazienti, che, normalmente, occupano tutti i 41 posti letto fra reparto uomini, donne e lungodegenza) senza contare i 6 posti della subintensiva, anche in carico al personale di Medicina.

A lanciare il grido d'allarme è Massimo Di Gennaro, segretario Uil del presidio ospedaliero braidese: «La situazione nel reparto è molto critica. Manca il personale. Normalmente siamo costretti ad avere solo un infermiere professionale per turno (per ognuno dei tre settori di cui si compone la divisione), tre “Oss” al mattino e due al pomeriggio. Questo significa che, se un collega si ammalasse o se ci fosse un'emergenza, per chi resta al lavoro ci sarebbero un aumento di responsabilità e di stress non indifferenti».

Aggiunge il segretario generale Uil Giovanni La Motta: «Il problema collegato alla carenza di organico che si profila all'orizzonte è quello della gestione delle prossime ferie estive, che di fatto vanno pianificate in questo periodo. Se non si assumerà qualche interinale o se non ci sarà qualche spostamento di personale dall'ospedale San Lazzaro o dalla lungodegen-



L'ospedale Santo Spirito a Bra

za di Canale, i colleghi braidesi avranno serie difficoltà a organizzarsi». Ancora Di Gennaro: «Un altro problema connesso al numero esiguo di personale è quello delle sostituzioni di quei colleghi che hanno “limitazioni oggettive certificate dal medico”: purtroppo, spesso, sono costretti compiere operazioni (sollevare i malati o spostarli dal letto alla carrozzella) con il rischio di aggravarsi. Noi auspichiamo che si trovi la modalità per incrementare il numero di infermieri, per poter con-

tinuare a garantire un'elevata qualità di servizio in una divisione che non può certo pensare di chiudere come accade per altri reparti, neppure nel periodo estivo».

Commenta il sindaco di Bra Bruna Sibille: «Con i vertici Asl e con tutti i capigruppo del Consiglio, stiamo monitorando da mesi questa situazione e, al contempo, stiamo studiando soluzioni per mantenere il nostro ospedale pienamente funzionale in qualsiasi periodo dell'anno».

## «Assumere è difficile ma studio soluzioni»

4 **domande**  
a  
Francesco Morabito

Francesco Morabito, già direttore sanitario ospedaliero, ora è direttore generale dell'Asl Cn2 Alba-Bra.

**Come giudica la situazione del reparto di Medicina dell'ospedale braidese?**

«È una situazione che presenta problematiche, che, però, sono perfettamente conosciute sia dal sottoscritto sia dalla stessa Amministrazione locale con la quale il confronto è costante e proficuo. Vorrei però innanzitutto ricordare che abbiamo pubblicato il bando per la selezione di un nuovo primario, che andrà a coprire in parte una carenza di organico, a livello medico, che perdurava da tempo».

**Sulla carenza di personale infermieristico, condivide le parole del segretario Uil Massimo Di Gennaro?**

«So come il numero di infermieri che operano in quel reparto sia esiguo. Purtroppo non è facile, al momento at-

tuale, prevedere assunzioni, in quanto siamo vincolati da un tetto di personale che la nostra Asl ha raggiunto e che non ci è possibile superare».

**Quindi, ci saranno problemi anche per le ferie estive?**

«Non ci saranno problemi. Con i miei collaboratori stiamo studiando strategie tali per cui - con sostituzioni o spostamenti di alcune risorse che operano all'interno della Cn2 - garantiremo a tutti le ferie estive e, soprattutto, garantiremo ai malati la massima attenzione e la somministrazione di tutti i servizi che essi richiedono».

**Si pensa a una chiusura estiva degli ambulatori?**

«Assolutamente no. Non verranno chiusi e non verranno neppure ridotti i servizi ambulatoriali del “Santo Spirito”. Ho in mente un piano operativo che al momento non posso ancora esternare, ma che garantirà il funzionamento full-time di tutto il presidio braidese».



# Regionali, il valzer dei partiti patacca

**Presentato il simbolo del Monviso**, identico a quello di Chiamparino. «È nostro, l'ex sindaco si rassegni»  
E Rabellino, l'uomo degli omonimi, potrebbe candidare l'autore della «clonazione» **nella sua «lista dei Grilli»**

ANDREA ROSSI  
MAURIZIO TROPEANO

Alle cinque del pomeriggio si presentano uno dopo l'altro a Palazzo di giustizia. Uno con un enorme Monviso ritagliato a mano appiccicato sulla giacca, l'altro con la solita aria sorniona: Roberto Cermignani, l'inventore del simbolo clone della lista Chiamparino e Renzo Rabellino, il maestro delle liste tarocche che gli sono valse una condanna in primo grado ma anche 37 mila voti alle regionali del 2010. Una coincidenza l'arrivo in simultanea? Forse no.

«Io non sono candidato presidente», assicura Rabellino. Chi, allora? Silenzio, ma il primo posto nel listino è occupato da un certo Cermignani. L'ex leghista è un mago nello scovare omonimi: ricordate i vari Gianfranco Rosso, Nadia Cota, Giuseppe Grillo, Domenico Coppola? Dunque, o si tratta di omonimia oppure qualche collegamento tra le due liste c'è, ideato tra le pieghe della legge elettorale. Cermignani ovviamente nega: «Con Rabellino non c'entro. Io sono candidato per la

## ULTIME ORE

Oggi a mezzogiorno scadono i termini per la presentazione

mia lista, «Chiamiamolo per il Piemonte». Già, quella con il Monviso rosso su sfondo bianco, identica al «Chiamparino per il Piemonte» collegata all'ex sindaco di Torino e depositata ieri mattina di buon'ora.

## Simbolo conteso

Cermignani non è famoso ma ha in dote un simbolo che in tanti potrebbero scambiare per quello del favoritissimo Chiamparino. Se la ride: «Quando mi sono presentato alla commissione elettorale si sono stupiti: ma non è stato qui questa mattina?». Sventola i certificati del ministero dell'Interno: «Guardi, dicono che il simbolo è mio. Chiamparino se ne faccia una ragione». Vuole affrontarlo in tv, «per dirgli tutto quello che penso: io sono un uomo del popolo, lui è un uomo delle banche e dei poteri forti». Rivendica il suo «furto»: «Un



## Corsa in tribunale

Da ieri mattina in Tribunale si stanno depositando le liste per le regionali  
A ieri sera arrivate 15 liste. I termini scadono oggi a mezzogiorno



## «Chiamiamolo per il Piemonte»

Roberto Cermignani ha presentato il suo simbolo identico alla lista «Chiamparino per il Piemonte»

gesto di dignità politica: voleva calpestare i piccoli partiti e poi guardate che liste ha fatto, piene di gente senza arte né parte».

È il preludio, forse, a una battaglia legale. Uno dei due simboli dovrà sparire. Ci penserà il

Tribunale che ieri ha accolto con riserva la lista di Cermignani, presentata con la garanzia di avere 1.271 firme, finora non pervenute. «Le stiamo verificando una a una, anche se nella notte potrebbe succedere di tutto».

## Il caso

## Nichelino, la lotta fratricida nel Pd porta a quattro candidati

La grande lite potrebbe aiutare il cinquestelle Cuppari

GIUSEPPE LEGATO

C'è tempo fino a stamattina (ore 12) per presentare le liste, ma a Nichelino la griglia per le elezioni amministrative di maggio, sembra già abbastanza definita. E la notizia più clamorosa (ma attesa) è che la diaspora tutta interna al Pd, dilaniato dal post primarie e uscito malconco dalla cavalleria rusticana tra le varie anime, si rivede anche negli uffici elettorali. Angelino Riggio, vincitore delle primarie di febbraio (con 38 voti di vantaggio sulla sfidante Carmen Bonino, ora candidata alle regionali sempre col Pd) si candida comunque malgrado la sua vittoria non sia stata riconosciuta. Lo fa con l'appoggio di quattro liste civiche: «Riggio sindaco. Difendiamo le primarie», «Lista D'Aveni Riggio sindaco», Comunisti italiani e Democratici per Nichelino.

È proprio in quest'ultimo contenitore di uomini e idee che emerge la guerra dentro al Pd: l'80% dei candidati (capi lista Giampiero Tolaro consigliere provinciale Pd e Diego Sarno, assessore Pd in carica), sono iscritti al partito democratico. L'altra parte dell'ammiraglia democratica (capolista Michele Pansini) appoggerà Santo Cistaro presidente dell'Engim (ente di formazione) sezione di Nichelino tirato fuori a sorpresa poco più di un mese fa, Lo appoggeranno anche Moderati, Sel,



Angelino Riggio

Nuovo Psi e la lista «No Cemento» di Umberto Rosati.

La diaspora in casa democratica non è finita: in corsa c'è un altro candidato di area centrosinistra Franco Fattori (ex vicesindaco Pd) con quattro liste civiche a supporto. Senza dimenticare Gianni Infantino (Rifondazione Comunista). Anche il centrodestra è diviso. In pista c'è Maria Pia Parisi, figlia di Giovanni Parisi, candidata di Forza Italia. Ad oggi non ci sono certezze sugli apparentamenti: oggi si capirà se il Nuovo centrodestra riuscirà a presentare candidato e lista e se prenderà corpo la scelta della Lega Nord di correre da sola con Bruno Calandra. Fratelli d'Italia sosterrà Andrea Sinopoli.

La frammentazione dei due poli tradizionali dello schieramento politico potrebbe portare acqua al mulino di Domenico Cuppari, candidato portavoce di un agguerrito Movimento Cinque Stelle.

E così per scegliere il sindaco di Nichelino roccaforte storica del centrosinistra potrebbe essere necessario il ballottaggio con il rischio di non avere il tempo necessario per ricucire gli strappi.

# Sanità ossolana, non c'è pace

Il sindacato dei pediatri: "Cota parla delle emergenze ma scorda il Punto nascite"

**RENATO BALDUCCI**  
DOMODOSSOLA

Non si sono spenti i riflettori sul taglio del nastro per emodinamica all'ospedale di Domodossola che la Federazione italiana medici pediatri del Vco attacca il governatore Cota. «Siamo soddisfatti per emodinamica e ci complimentiamo con il sindaco di Domodossola per la sua ostinata volontà nel volere questo ambulatorio, senza dimenticare tutte le altre persone che si sono prodigate per ottenere questo risultato» esordisce il segretario della Fimp, Fabrizio Comaita che poi rilancia attaccando il presidente della Regione.

«Dice che emodinamica viene posizionata qui perché

## L'allarme della Cisl

«Manca personale

La soluzione non è

spostare i dipendenti»

Novara è troppo lontana e, soprattutto, perché "la sanità deve essere un servizio e non un centro di potere". Tesi incontestabili per un ambulatorio, figuriamoci per un'emergenza. Esattamente quello che l'Ossola ha sempre chiesto per il Punto nascite, un servizio essenziale per un territorio di montagna senza il quale non sarebbe possibile garantire le emergenze ostetriche che si presentassero al Dea. Tre anni fa Cota gridò che bisognava chiudere il Punto nascite per motivi di sicurezza, parlando di "Thyssen



ossolana". Ora inaugura un servizio ambulatoriale che sarà operativo un giorno la settimana e lo spaccia per un servizio emergenziale a tutela del Dea. Questo malinteso, sì, è pericoloso. Userebbe l'espressione: "E' una Thyssen"».

Non è la sola critica che ar-

riva il giorno dopo l'inaugurazione. «Con quello show temiamo si sia compiuto il paventato baratto tra emodinamica e Punto nascita, che ora attende solo il colpo di grazia del Consiglio di Stato o del prossimo presidente regionale» dice il Moto, movimento ossolano tu-

**Il nuovo servizio**  
Il presidente della Regione Roberto Cota giovedì durante l'inaugurazione di emodinamica all'ospedale san Biagio

FOTO STUDIO RDS

tela ospedale con Graziella Marchesi. «Alla presentazione - spiega - non mancava nessuno. Forse anche per certi cittadini e comitati la campagna elettorale è iniziata. Un'ultima domanda: la Regione a trazione leghista ha attaccato il Punto nascite col pretesto dei parti insufficienti a garantirne la sicurezza. Sappiamo che il reparto di emodinamica è stato trasferito dal torinese a Domodossola nonostante un bacino di utenti insufficiente a giustificarlo. Perché i numeri valgono solo per il Punto nascite?».

La Cisl Funzione pubblica è preoccupata per «la carenza di personale infermieristico e di figure di supporto all'assistenza». «Non possiamo più accettare continui spostamenti di operatori, senza che questi abbiano una giusta collocazione funzionale. Subiamo una programmazione quotidiana dettata dall'urgenza» dice Tiziana Zazzali della Cisl Fp.

La sola nota positiva arriva da Bernardino Gallo (Sos Ossola): «Raggiungere Novara era troppo distante e pericoloso, anche perché i tempi ottimali per intervenire sono di un'ora. Avere il servizio a Domodossola arricchisce le cardiologie e porta ricadute positive sulle attività dell'ospedale».

# Giovine ci riprova, ma i giudici lo affondano

LA POLEMICA

GABRIELE GUCCIONE

<DALLA PRIMA DI CRONACA

**E**FORSE non è un caso, per una Regione che, dopo un'agonia di quattro anni, si è schiantata sotto il peso di elezioni che sempre i giudici hanno dichiarato false. Non la politica. E a chi ha provocato quel bubbone poi esplosivo, al falsario Michele Giovine, il Tribunale di Torino presieduto da Umberto Scotti ha riservato il giudizio più severo: la lista "Pensionati per Picchetto", presentata da Sara Franchino, consigliera regionale subentrata al decaduto Giovine, di cui è stata anche fidanzata, è stata ritenuta «non idonea». La motiva-

Il gruppo del consigliere condannato per le firme false era legato a quello al centro dello scandalo

zione: la lista è affiliata, per evitare la raccolta delle firme, al gruppo "Pensionati per Cota", quello all'origine dei falsi che hanno minato alla base la tenuta delle scorse elezioni. Non c'è stato nemmeno bisogno di prendere in considerazione il ricorso fatto dalla "pensionata" fuoriuscita Luigina Staunovo Polacco, che ieri mattina non ha perso tempo, un attimo dopo l'arrivo della Franchino, si è fondata davanti ai giudici. «Se ce l'avessero detto prima avremmo provveduto con le firme» dichiara Franchino,



annunciando ricorso—Credo che i giudici abbiano sbagliato in buona fede».

Su venti liste proporzionali presentate, quattro sono state scartate, tra irregolarità, "tarocchi", firme mancanti. Alla fine, salvo i ricorsi che potranno essere presentati nelle prossime 48 ore dai diretti interessati, sono state ammesse 16 liste. Lo sfoltoimento è stato di tutto rispetto, precisamente della metà. Alle regionali del 2010 corsero 32 formazioni politiche. I maggiori schieramenti imbarcarono

**LA FRASE**

Sara Franchino: "Se ce lo avessero detto prima avremmo raccolto le firme. Hanno sbagliato in buona fede"

**EX FIDANZATI**

Sara Franchino, ex fidanzata di Michele Giovine (foto sotto) ed "erede" del suo scranno in Consiglio regionale dopo la decadenza determinata dalla condanna, ha presentato senza successo la lista-clone "Pensionati per Picchetto"



"Bunga Bunga", contestando a Rabellino un appartamento con i Verdi che avrebbe reso superflue le firme, ma che risaliva al Consiglio regionale scaduto nel 2010.

Con Rabellino, che dalla Corte di Appello, presieduta da Fabrizio Pasi, si è fatto respingere anche il listino regionale con il candidato presidente (stessa sorte è toccata a "Bunga Bunga"), svanisce l'operazione di far assurgere a sfidante di Chiamparino l'inventore della lista civica clone "Chiamiamolo per il Piemonte", Roberto Cermignani. Il sogno di riscatto di "belli capelli" contro l'ex sindaco, che l'ha tenuto fuori dalle candidature, si è infranto di fronte alle 6 uniche firme che è riuscito a presentare sotto il Monviso rosso. Il Tribunale gli ha respinto la lista. «I poteri forti complottono contro di me. Le firme le

Respinti anche i simboli di Rabellino e Cermignani e "Belli capelli" si infuria "Vittima dei poteri forti"

ciascuno i propri "pensionati". E il mago delle liste civetta, il consigliere provinciale Renzo Rabellino, riuscì a piazzarne 10, tra cui quella "Lista dei Grilli-Noeuro" che distrasse 13 mila voti dal Movimento 5 Stelle. Anche questa volta ci ha provato, limitandosi a una lista sola. Ma non c'è stato bisogno nemmeno che intervenissero i grillini, Rabellino direbbe «quelli falsi», appostati ieri in Tribunale pronti a ricusare la lista. Ci hanno pensato i giudici a respingerla, come hanno fatto pure con la lista

avevo tutte» grida l'ex esponente del Centro Democratico. «Ma se Chiamparino crede che finisca qui si sbaglia di grosso» giura. La sua donchisciottesca battaglia non è finita: «Quel simbolo è mio, non di Chiamparino». Promette: «Farò ricorso». E, in vena di rivelazioni, ammette: «Con quella lista mi sono candidato e diventerò sindaco di un comune del Cuneese». Sarebbe il riscatto di "belli capelli". Chissà se anche a Cuneo c'è un giudice pronto a infrangere il suo sogno.

» » Dossier / Verso il voto del 25 maggio



**Davide Bono**

Movimento 5 Stelle  
34 anni, medico  
È stato candidato alla Regione nel 2010 e consigliere regionale dal 2010 al 2014



**Sergio Chiamparino**

Centrosinistra  
65 anni, politico  
Sindaco di Torino dal 2001 al 2011, dal 2012 a febbraio ha guidato la Compagnia di San Paolo



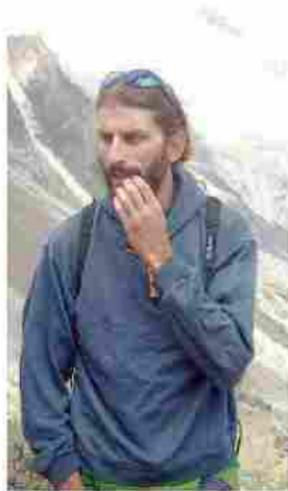
**Enrico Costa**

Centrodestra  
44 anni, avvocato  
Ex consigliere regionale, parlamentare, oggi è vice ministro della Giustizia nel governo Renzi



**Guido Crosetto**

Destra  
50 anni, politico  
Più volte deputato, è stato sottosegretario alla Difesa nel governo Berlusconi. Poi ha lasciato il Pdl



**Mauro Filingeri**

Sinistra  
36 anni, sindacalista  
Lavoratore in mobilità, rappresenta il settore dei chimici nella Cgil della Valle D'Aosta



**Gilberto Pichetto**

Centrodestra  
60 anni, politico  
Senatore del Pdl dal 2008, nel 2013 è diventato vice di Roberto Cota in Regione Guida Forza Italia in Piemonte

# Liste civetta, i giudici dicono basta

Il Tribunale non ammette i Pensionati: con le firme false hanno fatto cadere la giunta Cota  
La scure della legge Severino sull'ex assessore Ricca (Moderati): è incandidabile

**il caso**

ANDREA ROSSI  
MAURIZIO TROPEANO

Alla fine, là dove la politica proprio non ne ha voluto sapere di darsi una regolata, ci ha pensato la magistratura, come spesso accade, da ultimo quando Tar, Consiglio di Stato e Cassazione hanno chiuso con un anno d'anticipo l'era Cota. I giudici del Tribunale di Torino a capo delle commissioni elettorali hanno fatto piazza pulita di tarocatori, patacari e apprendisti stregoni, cassando quattro delle venti liste presentate. Bocciati anche due degli otto aspiranti presidenti del Piemonte. In queste scelte c'è anche una

**IL RE DEL TAROCCO**

Esclusi Rabellino e il simbolo del Monviso «rubato» a Chiamparino

motivazione che, più di altre, suona come una lezione alla politica. I giudici non hanno ammesso i «Pensionati per Pichetto» giudicando la lista «non idonea» perché discende dai «Pensionati per Cota», la formazione che con le sue firme false - l'ex capogruppo Michele Giovine è stato condannato in via definitiva a 2 anni e 8 mesi - ha provocato lo scioglimento anticipato della legislatura.

«I Pensionati per Pichetto non sono idonei perché discendono dalla lista dalle firme false»

La commissione elettorale



**La corsa in Tribunale**

Le liste per le regionali del 25 maggio sono state presentate tra venerdì e ieri mattina. Al termine i giudici hanno deciso di respingerne alcune per irregolarità varie

**Lo stupore di Forza Italia**  
Gilberto Pichetto, il candidato di Forza Italia e Lega, ha provato a ripescarla includendo nella sua coalizione Sara Franchino, che ha perso il posto di Giovine a palazzo La-  
scaris. «Il collegamento c'era ma per noi la lista non è idonea e dunque non è stata ammessa», spiega il presidente della commissione elettorale. I rappresentanti della lista, ammessa nelle altre province, presenteranno ricorso: «Tesi suggestiva - commenta Franchino - ma ba-

sata su presupposti giuridici errati. Credo abbiano sbagliato in buona fede e comunque o i gruppi esistono tutti, oppure non ne esiste nessuno». Resterebbe comunque da superare lo scoglio del ricorso presentato da Luigina Staunovo, la pensionata che nel 2010, insieme con Mercedes Bresso, ha denunciato le firme false portando alla condanna di Giovine.

**I bocciati**  
Prima di cassare i Pensionati, i giudici avevano liquidato altre

tre liste. A cominciare da quella «Chiamiamolo per il Piemonte», con tanto di stemma del Monviso, che Roberto Cermignani aveva copiato di sana pianta da Sergio Chiamparino per vendetta. Il bluff s'è scoperto ieri a mezzogiorno, alla chiusura dei termini per presentare le liste, quando il buon Cermignani s'è dato alla macchia senza fornire le altre 994 firme necessarie per presentare la lista. Venerdì ne aveva depositate solo 6. Ora annuncia di essersi candidato a sindaco di Barolo,

nel Cuneese, e promette ricorso contro il Monviso di Chiamparino. Come Cermignani - per la stessa ragione - è colato a picco il papà delle liste patacca, quel Renzo Rabellino che in realtà questa volta era stato sobrio, presentando una sola lista - con Cermignani candidato presidente - anziché le nove di quattro anni fa. I giudici non si sono inteneriti e hanno fatto fuori anche la «Lista dei Grilli - No Euro» non ritenendo valida l'esenzione dalla raccolta delle firme fatta nel 2010 dall'allora capogruppo dei

**16**  
**liste ammesse**  
Il Tribunale ha accettato 16 liste a sostegno di 6 candidati

**48**  
**ore di tempo**  
Gli esclusi hanno 48 ore per presentare ricorso alla commissione elettorale

Verdi, Enrico Moriconi.  
Un'altra riga è stata tirata sul Bunga Bunga-Usei di Marco Di Nunzio, un altro specialista dei simboli farlocchi, stoppato al fotofinish dai giudici che non hanno ritenuto valido il suo appiattamento con l'Unione Sudamericana Emigrati Italiani che nel 2013 era riuscito ad eleggere un deputato nella circoscrizione estera della Camera dei deputati. Le integrazioni portate di corsa dallo stesso Di Nunzio dopo le 16 non sono state giudicate soddisfacenti.

**Applicata la legge Severino**  
L'ultimo colpo, i giudici l'hanno rifilato all'ex assessore della giunta Bresso, Sergio Ricca, il quale, dopo lungo peregrinare aveva trovata casa nei Moderati di Mimmo Portas. I magistrati hanno applicato la legge Severino che esclude dalle tornate elettorali i condannati in via definitiva. Ricca, che nel 1996 aveva patteggiato una condanna per finanziamento illecito, 120 milioni di lire in contanti ricevuti da un agente dell'Ina Assitalia quando era nel Psi, annuncia: «Ho ritirato la candidatura e rinunciato a presentare ricorso, anche se per i miei legali era possibile vincerlo».

**Ricorsi a tutto campo**  
Adesso c'è tempo fino alle 12 di oggi per le ricusazioni delle liste presentate e altre 48 ore per i ricorsi degli esclusi. Il candidato presidente dei Cinquestelle, Davide Bono, annuncia che conterà «tutte le liste che, anziché raccogliere le firme, si sono fatti accreditare dai gruppi consiliari regionali dichiarati illegittimi dalla sentenza del Tar di gennaio».

«Devo leggere le motivazioni ma la decisione dei giudici suona come una sanzione alla politica»

Gilberto Pichetto



# Palazzo Lascaris, 325 in corsa per 40 posti

Chi sono i candidati consiglieri delle 16 liste ammesse dal tribunale: saranno eletti con il proporzionale e le preferenze



**Movimento 5 Stelle**  
Candidato presidente:  
**Davide Bono**

**Lista:** Bono Davide, Bertola Giorgio, Albano Daniela, Sganga Valentina, Costanzo Jessica, Frediani Francesca, Battagliotti Patrizia, Valetti Federico, Nunnari Marco, Vinci Paolo, Bellanca Xavier, Ternullo Massimo, Carretto Damiano, Batzella Stefania, Montalbano Deborah, Dancelli Mirko, Cardone Margherita, Fornari Antonio, Di Virgilio Daniela, Baldini Riccardo Mario, Rizzo Luigi



**Fratelli d'Italia**  
Candidato presidente:  
**Guido Crosetto**

**Lista:** Alessi Rosanna, Brianti Furio, Chiarletti Roberto, Cobianchi Anna Maria, Comba Fabrizio, Costantini Silvia, Dabrazzi Torregiani Alberto, Falasco Marisa, Fantasia Leonardo, Genta Luisella, Giacosa Enrico, Lazzaro Alessandro, Maggio Roberto, Marrone Maurizio Raffaello Vincenzo detto Mattone, Martucci Denis, Motta Sergio, Nolla Maurizio, Rinaudo Beatrice, Rolando Federico, Rullent Mariuccia, Ravello Roberto detto Revello



## Il premio di maggioranza

Il sistema elettorale prevede che il candidato presidente che vince le elezioni si porti in dote 10 consiglieri



**Nuovo Centrodestra-Udc**  
Candidato presidente:  
**Enrico Costa**

**Lista:** Leo Giampiero, Coppola Michele Giuseppe, La Fauci Rosalba Domenica, Iannuzzi Fabio, Casale Angelo, Basile Matteo, Berger Maurizio, Briccarello Marino, Brunetti Luca Armando, Cavani Carola, Cesatti Calogero, Comoretto Aldo detto Camoretto, D'Alessio Luca, Del Bene Paolo, Demo Adolfo, Garau Pier Luigi, Gerbino Calogero, Lopreato Mariaconcetta, Melis Maria Laura, Seppilli Ludovico Maria, Siciliano Roberta



**L'Altro piemonte**  
Candidato presidente:  
**Mauro Filingeri**

**Lista:** Filingeri Mauro, Arisio Fiorenza, Berrino Maddalena, Bisetti Maria Lucia, Boiero Enrico detto Buie, Bonetto Sergio, Bongermio Maria Rosa, Cubello Alessandro, Doronzo Sara, Furfari Antonio, Gazzola Isabella Maria, Ghisleni Paolo, Lanzaroni Giovanni, Milano Daniela, Mori Massimo, Moschella Giorgio, Mussano Patrizia, Perini Cadigia, Saudino Matteo, Zanolini Renato, Zesi Massimo



**Chiamparino per il Piemonte**  
Candidato presidente:  
**Sergio Chiamparino**

**Lista:** Calgaro Marco, Schillaci Rossana, Astegiano Valeria, Balbiano Francesco, Bechis Michele, Caporaso Enzo Maria, Catanzaro Angelo, Costa Paola, D'Acri Antonio Marco, Dessy Enrico, Ferrentino Antonio, Giaccone Mario, Giachero Patrizia, Gonzatto Sabrina, Grillo Eugenia, Matteja Luca, Moschietto Mario, Sbrigliano Giuseppe, Scarabosio Marco, Suriani Marco, Troiano Dario



**Partito democratico**  
Candidato presidente:  
**Sergio Chiamparino**

**Lista:** Gariglio Davide, Pentenero Gianna, Laus Mauro, Boeti Nino, Appiano Andrea, Bertoncino Maurizio, Boni Igor, Bonino Carmen, Carlevato Marina, Cassiani Luca, Cavaglià Roberto, Gallo Raffaele, Iordache Iuliana, Mazzù Marcello, Tomasella Roberta, Olivetti Celestina, Pisano Ilenia, Rostagno Elvio, Aghil Alia Sharif, Valle Daniele, Vazio Delia



**Moderati**  
Candidato presidente:  
**Sergio Chiamparino**

**Lista:** Levi-Montalcini Piera, Musarò Paolo, Merlo Giorgio, Durante Massimo, Allocco Alessandro, Cifarelli Mario, Rolla Renato, D'Acunto Angelo Gerardo detto Angelino, Ferraris Giovanni Maria, Carbone Liliana, Corinto Carlo, Orofino Alfredo, Rignanese Vincenzo, Mairo Maria Teresa Margherita, Cavallero Stefano, Chiavarino Paolo, Colaci Michele, Velardo Carmine, Rampanti Rosario, Piarulli Antonio



**Sinistra e Libertà**  
Candidato presidente:  
**Sergio Chiamparino**

**Lista:** Cerutti Monica, Curto Michele, Beiras Alba Gloria, Cammarata Simone, Bertini Irene, Poggi Diego Giovanni detto Marco, Bucci Arianna, Cucco Dario, Domenico detto Dario, Chierotti Silvia, Gullo Antonio, Fubini Lia, Lamnawar Mohamed, Gullotti Giulia, Martino Antonino, Krieger Lidia, Presutti Michele, Molinaro Elisa, Scali Giuseppe detto Pino, Paoletta Margherita, Tarena Giovanni Battista detto Gianni, Tribolo Rosalia



**Italia dei Valori**  
Candidato presidente:  
**Sergio Chiamparino**

**Lista:** Punzurudu Antonio detto Nini, Catania Giuseppe, Di Croce Avernino, Poggi Diego Maria, Cardile Giancarlo, Spinosa Mariacristina, Levi Mario Cornelio, Sorice Gisella, Garzelli Giacomo, Guarino Sara, Lionetti Angela, Gallina Giuseppina, Celoni Guido, Gaido Marco, Gallo Adriano, Mouhssine Abdelkrim detto Karim, Offredi Viana Reinaldo Ezequiel, Schirru Davide, Patti Gianfranco, Panepinto Francesco, Corino Pierluigi



**Scelta Civica**  
Candidato presidente:  
**Sergio Chiamparino**

**Lista:** Monchiero Giovanni, Cavaletto Marco, Aliberti Enrico, Amerio Roberto, Baglieri Enza, Barreca Giuseppe, Bianca Salvatore, Brentan Andrea, Cirelli Franco, Corroppoli Ivana, Cottino Lucia, Cumino Pierangelo, Guarini Maria Rosa, Marra Alessandro, Mercurio Fabrizio, Monaco Alfredo detto Al Napoli, Moscia Savino, Piras Sandrina, Scarazzini Antonio, Venco Maria Elena, Zanardi Silvia



**Civica per il Piemonte**  
Candidato presidente:  
**Gilberto Pichetto**

**Lista:** Vacca Cavalot Giancarlo detto Cavalot, Albano Alessandro, Battaglia Teresa, Bonansea Luca, Brunetti Gabriele, Castellengo Roberto, Cavanna Laura, Curti Flavia, Destefanis Carlo, Locci Mario, Mazza Emilio, Nocerino Tiziana, Oddenino Michela, Ottaviano Anna Maria Eletta, Pastore Vera, Patria Piera Elena, Perino Mauro Costantino, Petrillo Valeria, Sammaruca Vincenza, Strazzabosco Erwin, Valle Margherita



**Forza Italia**  
Candidato presidente:  
**Gilberto Pichetto**

**Lista:** Bottano Agostino, Buonadonna Raffaella, Cudini Alessandra, Branca Annamaria, Fluttero Andrea, Fontanarosa Massimiliano, Gallo Francesco, Giachino Bartolomeo, Giacometto Carluccio, Giannoccaro Rosa, Giardino Maurizio, Givone Giulio, Podio Luca, Porchietto Claudia, Ruffino Daniela, Salerno Roberto, Tomeo Maurizio, Torres Amelia Gemma, Tronzano Andrea, Vessa Gada Serena, Vignale Gian Luca



**Lega Nord**  
Candidato presidente:  
**Gilberto Pichetto**

**Lista:** Benvenuto Alessandro, Manuel, Pianasso Cesare, Calandra Bruno, Crosa Roberta, Di Sunno Celeste, Falcone Gabriele, Fiore Gianfranco, Genovesio Massimo, Maffei Maurizio, Martucci Pierangelo, Maso Adriana, Micheletto Denise, Miletto Bernardo, Polato Mauro, Quaglia Elisa, Raviola Cinzia, Sento Astrid, Sinatora Benito, Spadaro Maria Grazia, Tasca Giorgio, Tonasso Paolo



**Verdi Verdi**  
Candidato presidente:  
**Gilberto Pichetto**

**Lista:** Lupi Alessandro, Salvetti Anacleto, Socco Massimiliano, Tarocchiono Elisabetta, Dattilo Ines, Rocchetta Giorgia, Lucchini Giuseppina, Bressa Giuseppe, Rodolà Antonio



**Destre Unite**  
Candidato presidente:  
**Gilberto Pichetto**

**Lista:** Panero Massimiliano, Dosio Rosanna, Ballauri Alessandro, Robella Massimo, Malosti Davide, Pompita Sebastiana, Vaccaneo Alessandro, Cavazzana Daniele, Polito Filippo, Bannino Gian Paolo, Bono Francesca, Comito Francesco, Delsignore Maurizio, Florian Rina, Gagnotto Roberto, Gregorutti Angiolina, Mensio Alessandra, Nali Mauro, Ricciardone Antonia, Spandre Marco, Stramazzo Maria



**Grande Sud Azzurri italiani**  
Candidato presidente:  
**Gilberto Pichetto**

**Lista:** Marra Giacinto detto Giorgi, Balzano Arduino, Battista Anna, Boiero Carla, Bulzomi Elena, Chiappetta Dorina, Dellacasa Valter, Donato Monica, Faccenda Martina, Farabella Michela, Frittitta Francesco, Giuccioli Cristina, Ierulli Giuliana, Iozzo Giuseppe, Malanca Gino, Mazzoccolvana Mimmo, Obino Massimo Alessandro, Scuero Marina, Staltaro Stefania, Turino Ilaria